

I RAGAZZI DEL SOLE

INSIEME CON UMANITÀ E FANTASIA PER SUPERARE OGNI BARRIERA

Bimestrale - Anno 8° - N. 38 - Gennaio/Febrero 2000 - Redazione: Via Monti 18/A - 50018 Scandicci (FI)

SENZA PAROLE



LETTERA APERTA
AL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CARO SIGNOR MINISTRO

C'eravamo anche noi..., distribuiti nei diversi gruppi di lavoro a Roma, dal 16 al 18 Dicembre 1999 alla «1ª conferenza Nazionale sulle politiche dell'handicap».

Una manifestazione importante ed imponente. Hanno parlato, alternandosi alle sedute di lavoro delle svariate sessioni istituite: il Presidente del Consiglio, alcuni ministri e diversi presidenti di importanti associazioni.

Buoni sentimenti, moderato ottimismo e propositi di numerose innovazioni positive.

Io facevo parte della sessione di lavoro «Scuola università e formazione».

In questo campo le innovazioni (già in corso d'opera) sono veramente molto importanti e secondo il ministro Berlinguer anche molto vantaggiose per gli alunni portatori di Handicap.

Si è parlato di autonomia, di corsi di formazione, di corsi di riqualificazione, di indicatori di qualità e di capacità progettuale. «La capacità progettuale» - è stato detto - è alla base di una scuola autonoma che

miri alla costruzione di competenze, alla diffusione di esperienze perseguendo il fine della qualità della scuola stessa e dell'integrazione delle persone in situazione di Handicap».

Ma, signor Ministro! Quale progettualità e integrazione potremo veramente aspettarci dall'applicazione delle nuove normative, quando a tutt'oggi, sono disattese leggi risalenti addirittura al 1990?

In particolare mi riferisco alla legge N° 142 che all'articolo 27 parlava di «accordi di programma» ripresi poi anche da altre leggi e decreti specifici.

La reale applicazione di questi accordi, anche se in larga parte stipulati, è, però, in molti contesti insabbiata per problemi di ogni tipo, ma principalmente per la mancata instaurazione dei «gruppi tecnici di coordinamento» che dovrebbero supportarli.

Andare avanti in queste condizioni è come promuovere in quinta un alunno che non ha ancora completato il programma di seconda. È, insomma, un immenso pasticcio.

Pertanto se si vuole veramente e non solo a parole, tutelare gli interessi degli alunni con handicap, Lei, Onorevole Berlinguer, insieme al Ministro della sanità e al Ministro per la solidarietà sociale, deve trovare, attraverso incentivi o sanzioni, il modo di far applicare concretamente e integralmente gli accordi di programma. Se questo non avverrà entro breve tempo, avremo la riprova che nella nostra bella Italia, certi poteri riescono a vanificare qualsiasi legge, e a far girare il vento dalla parte che più gli conviene.

Conseguentemente le tante leggi che produciamo diventano carta straccia; le conferenze e i seminari organizzati gettano al vento i soldi degli italiani; le tante promesse diventano pure illusioni date in pasto ai cittadini.

Quindi, se vogliamo che l'operazione finale del processo innovativo della scuola non si traduca in un ennesimo bluff per i portatori di handicap e se vogliamo che il Piano Educativo Individualizzato sia veramente uno strumento di lavoro per tutti i responsabili previsti dalla legge e non un semplice adempimento burocratico, Lei signor Ministro, prima di correre così avanti, si giri ogni tanto indietro e si assicuri che il «programma di seconda» sia stato completato.

Luciano Pieri

ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE per l'anno 2000

Socio L. 35.000. annue

Sostenitore L. 25.000 annue

da versare sul c.c.p. n° 18496505 intestato al

Comitato Unitario Invalidi

«I Ragazzi del Sole»

Scandicci - Le Signe